



Comunicato stampa

Provincia di Genova: 329 imprese in più nel 2022, in Liguria +824

Secondo i dati Movimprese, in rallentamento la nascita di nuove imprese (-3,9% a Genova, -2,4% in Liguria) e in aumento le chiusure (+7,7% a Genova, +7,9% in Liguria)

Provincia di Genova

In provincia di Genova sono 84.881 le imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2022 e il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è positivo per il secondo anno consecutivo dopo il 2020.

A distanza di due anni, lo shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese sembra essersi riassorbito: dopo il brusco stop del 2020 (quando il saldo si fermò a -314) e il rimbalzo del 2021 (+763), con il 2022 il bilancio tra aperture e chiusure si attesta su valori lievemente inferiori rispetto al 2021, ma ancora decisamente alti rispetto alle medie degli ultimi anni, attestandosi a 329 attività in più tra gennaio e dicembre. A questo saldo corrisponde una crescita dello 0,38% che, al netto del +0,89% del 2021, rappresenta il secondo miglior dato nell'ultimo decennio.

Spostando l'attenzione sui flussi (aperture di nuove imprese e chiusure di imprese esistenti), si registra una diminuzione delle nascite rispetto al 2021 (-3,90%) e una crescita delle cessazioni (+7,67%), con valori assoluti di 4.091 iscrizioni e 3.762 cancellazioni.

Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni 2010-2022 - Provincia di Genova

Anno	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
2010	85.644	5.485	5.157	328	0,38
2011	86.420	5.512	4.612	900	1,05
2012	86.764	5.412	4.997	415	0,48
2013	86.574	5.164	5.206	-42	-0,05
2014	86.252	4.870	4.674	196	0,23
2015	86.533	4.927	4.568	359	0,42
2016	85.948	4.591	4.407	184	0,21
2017	86.018	4.542	4.424	118	0,14
2018	86.012	4.376	4.243	133	0,15
2019	85.924	4.843	4.845	-2	0,00
2020	85.523	3.740	4.054	-314	-0,37
2021	86.135	4.257	3.494	763	0,89
2022	84.881	4.091	3.762	329	0,38

Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Genova su dati Infocamere



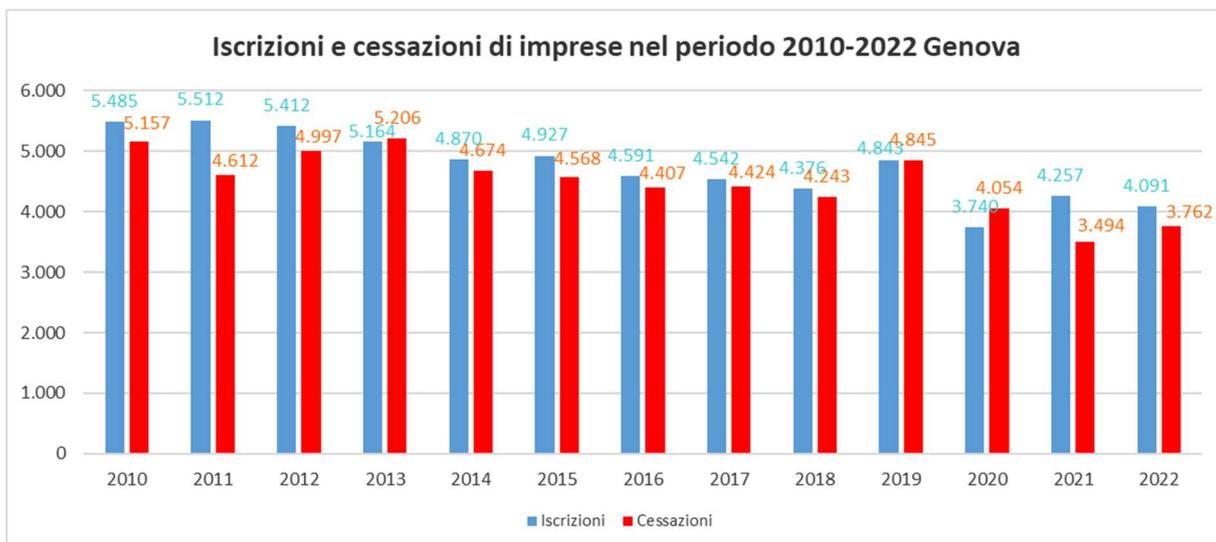
Dall'analisi dei settori produttivi, il contributo più rilevante viene dal settore delle costruzioni con un saldo dello stock pari a +342 imprese, grazie anche al bonus per le ristrutturazioni edilizie; seguono le attività immobiliari (+69), le attività professionali scientifiche e tecniche (+65), il turismo (+49), i servizi di informazione e comunicazione (+39) e le attività finanziarie e assicurative (+29); sono di segno negativo il commercio (-324), le attività manifatturiere (-52) e l'agricoltura (-28).

Settori di attività	Stock al 31.12.2022	Saldo dello stock nel 2022	Var.% dello stock nel 2022
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.773	-28	-1,55
Estrazione di minerali da cave e miniere	52	-1	-1,89
Attività manifatturiere	6.325	-52	-0,79
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	88	3	3,49
Fornitura di acqua; reti fognarie	131	-2	-1,45
Costruzioni	15.319	342	2,26
Commercio	23.124	-324	-1,35
Trasporto e magazzinaggio	3.630	-1	-0,03
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.056	49	0,60
Servizi di informazione e comunicazione	1.953	39	1,97
Attività finanziarie e assicurative	2.328	29	1,23
Attività immobiliari	5.682	69	1,21
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.421	65	1,88
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	3.324	8	0,24
Istruzione	412	13	3,23
Sanità e assistenza sociale	571	4	0,70
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1.198	20	1,67
Altre attività di servizi	3.353	25	0,75

Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Genova su dati Infocamere

*“A Genova, come su tutto il territorio nazionale – commenta il Presidente della Camera di Genova **Luigi Attanasio** – il risultato del bilancio fra aperture e chiusure nel primo anno post pandemia è positivo (+329 imprese) ed è trainato prima di tutto dalle costruzioni ma anche dall'immobiliare, dal turismo, dalle professioni e dai servizi in genere, a conferma del fatto che il terziario avanzato resta il settore in maggior crescita della nostra economia”*

Il tasso di crescita della numerosità delle imprese a livello di aree geografiche evidenzia come il dato di Genova (+0,38%) sia inferiore rispetto a quello regionale (+0,51%), del Nord-Ovest (0,86%) e a quello nazionale (0,79%).



Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Genova su dati Infocamere

Liguria

In Liguria le imprese registrate sono 159.807 e il saldo tra iscritte e cessate è pari a +824 imprese: il tasso di crescita è pari allo 0,51%. Entrambi gli indicatori risultano i migliori negli ultimi 10 anni, al netto di quelli registrati nel 2021.

Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni 2010-2022 - Liguria

Anno	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
2010	167.061	11.166	10.053	1.113	0,70
2011	167.579	10.830	9.651	1.179	0,71
2012	167.225	10.491	10.286	205	0,12
2013	164.901	10.047	10.555	-508	-0,30
2014	163.524	9.676	9.412	264	0,16
2015	163.418	9.470	9.307	163	0,10
2016	162.723	9.220	8.943	277	0,17
2017	162.949	9.134	8.778	356	0,22
2018	163.084	8.866	8.445	421	0,26
2019	162.368	9.347	9.451	-104	-0,06
2020	161.349	7.362	7.748	-386	-0,24
2021	162.629	8.313	6.753	1.560	0,97
2022	159.807	8.111	7.287	824	0,51

Fonte: elaborazione dell'Ufficio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Genova su dati Infocamere



Dall'analisi dei settori produttivi risultano con un saldo dello stock particolarmente positivo le costruzioni (+698), il turismo (+148), le attività professionali scientifiche e tecniche (+137) e le attività immobiliari (+123), mentre sono di segno negativo il commercio (-508), l'agricoltura (-166) e le attività manifatturiere (-18).

Queste le principali evidenze sull'andamento della demografia delle imprese nel 2022 che emergono dai dati Movimprese, elaborati sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Genova, 2 febbraio 2023

L'UFFICIO STAMPA

Nota metodologica:

L'allargamento della possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative.

Al fine di valutare più correttamente l'andamento congiunturale delle imprese, sono state considerate le cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio e nel calcolo del saldo dello stock 2022 sono state conteggiate anche le cancellazioni d'ufficio.